

Parrocchia S. Maria Assunta



Senna Comasco - Navedano

A cura della **Parrocchia Santa Maria Assunta**
Via Intimiano, 25 - Senna Comasco • Tel. 031.460174
Anno XVIII° - NR. 2 - FEBBRAIO 2011

«Nella speranza
siamo stati salvati»

Carissimi, prendo spunto per queste mie righe da alcune parole del nostro Arcivescovo pronunciate all' inizio del decennio voluto dalla Chiesa italiana all'insegna dell'educazione: *"La missione fondamentale delle nostre famiglie è quella di educare, cioè di far crescere le persone nel mondo rendendo il mondo il luogo più adatto per accogliere e portare al suo più alto splendore il dono della vita e dell'amore"*.

Sono parole che mi colpiscono perché le vedo legate strettamente alla celebrazione della Giornata per la vita che vivremo domenica 6 febbraio e alla quale i nostri vescovi hanno voluto dare il titolo *"Educare alla pienezza della vita"*, insistendo nel loro messaggio sulla necessità di esporsi in prima persona per testimoniare che la vita è il dono più grande che abbiamo ricevuto da Dio, un dono che si può realizzare non a prescindere ma solo a partire da Lui.

Cogliamo tutti quanto sia difficile vivere in pienezza questo dono; viviamo la tentazione che è di ognuno di noi di appropriarci di quello che siamo in maniera troppo "privata" ed egoistica. Lo sentiamo e lo viviamo nella nostra vita di ogni giorno, nelle nostre scelte di ogni momento; e lo vediamo incarnarsi anche nella nostra fede, nella vita di comunità che, proprio per questo, può arrancare e soffrire.

Quale la strada per uscire da questo "blocco" interiore e di vita? Quale il segno per rinnovarci anche come comunità di credenti?

Penso che la strada e il segno che il Signore ci chiede sia quello della sobrietà, una parola che oggi compare sulla bocca solo nei momenti di particolare difficoltà; in realtà è uno stile che dovrebbe segnare le nostre scelte quotidiane, è una virtù che va trovata in una gerarchia di valori che dicano ciò che è essenziale, ciò che conta davvero per trovare una felicità che non consiste nel possedere di più, ma nel fermarci maggiormente nella verità e nell'amore.

Certo, è faticoso! Possiamo smarrirci correndo dietro a mille piccoli dettagli, a mille piccole cose che ci vengono addosso col rischio di smarrire la "rotta" dando alla nostra vita i contorni della fragilità e della precarietà, dell'improvvisazione e dell'incostanza.



Ecco perché insieme alla sobrietà siamo invitati a vivere la solidarietà, la disponibilità che diventa servizio e la "determinazione ferma, costante e perseverante di impegnarci per il bene di ciascuno, perché tutti siano responsabili di tutti" (Giovanni Paolo II).

Il Signore ci aiuti a tenere a disposizione di chiunque incontreremo tutta la forza d'amore che Lui ci ha donato chiamandoci alla vita e prepari il nostro cuore a una vera disponibilità al servizio che si nutre e si alimenta di vera sobrietà.

Con affetto.

Don Pietro

Le Vostre offerte per l'oratorio



Vi ricordiamo l'iniziativa del salvadanaio
per raccogliere le Vostre offerte
(siete invitati a rinunciare al superfluo quotidianamente)
per il nuovo oratorio di Senna.
Il salvadanaio sarà da riconsegnare al termine della quaresima
come gesto di vera carità e amore!

Giovedì 4 gennaio il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito presso la Sala don Franco per la prima riunione del 2011.

Dopo la lettura dell'intervento dell'arcivescovo in occasione della giornata mondiale della pace e la recita della preghiera di Compieta, il parroco ha dato le seguenti comunicazioni:

- per ciò che concerne il nuovo oratorio, ci è stata rilasciato il permesso a costruire. La prossima settimana ci sarà un incontro con i progettisti per la quantificazione della spesa necessaria alla realizzazione delle paratie in cemento armato al fine di ovviare alla presenza di acqua nel sottosuolo. Le spese di progettazione e di redazione delle analisi geologiche ci sono ad oggi costate circa Euro 14.000. Per il proseguo si pensava di ottenere dei preventivi da altre imprese per la realizzazione del nuovo oratorio.
- Dal pranzo organizzato in occasione della festività dell'8 dicembre sono stati raccolti circa Euro 1.500. Rimangono, purtroppo, invendute ancora diverse copie del calendario realizzato dall'oratorio.
- Per quanto riguarda il Mese della pace ci saranno diverse occasioni di incontro: il 15 gennaio rappresentazione teatrale a Carimate, il 21 gennaio serata a Cantù con Fra Alberto Maggi e il 23 gennaio la Marcia della Pace, nel pomeriggio, a Mariano Comense.
- Il 14 dicembre scorso si è tenuto un incontro a San Teodoro tra i sacerdoti e il Vicario episcopale Mons. Cattaneo. In questa occasione è stata prospettata l'ipotesi di inserire la nostra Parrocchia e quella di Cucciago nella comunità pastorale di S. Vincenzo di Cantù, tutto è però ancora da decidere.
- Prosegue regolarmente il corso fidanzati, mentre si pensa di riproporre il Quaresimale in occasione della prossima Quaresima.
- Si pensa di distribuire un questionario a tutte le famiglie, al fine di verificare la partecipazione dei parrocchiani alle varie attività e soprattutto ad invogliare, chi ancora non lo ha fatto, a dare la propria disponibilità. Ci sono diverse attività presenti in Parrocchia che hanno bisogno di nuove forze e un nuovo spirito di iniziativa, la speranza è che nuove persone comprendano che mettersi a disposizione è importante.
- Il 27 gennaio, alla sera a Navedano, si terrà la classica serata con il falò della Giubiana.

Esauriti il punti all'ordine del giorno il parroco ha dato appuntamento per il prossimo incontro.

F.M.

Momenti di festa per tutti noi

(Tra favola e realtà)

La sera del 24 dicembre 2010 a Navedano si è avvista la slitta di "babbo Natale". Un passante vedendola si sarà chiesto dove stava andando? e da dove veniva? Le due risposte che babbo natale sarebbero state che in quella giornata proveniva da una casetta dove aveva già dato dei doni ad alcuni bambini, e poi dopo aver finito il giro di Navedano con la slitta avrebbe trovato altri bambini a cui lasciare altri doni.

Babbo Natale a quel passante avrebbe chiesto di venire anche lui a divertirsi e portare soprattutto i suoi figli alla festa, promettendogli che ai piccoli avrebbe donato qualche pensiero e il viandante di mezz'età avrebbe trovato in quella festa sicuramente una fetta di panettone e un giovane del paese che gli avrebbe offerto un bicchiere di vin brulé. Il passante sentendo babbo natale potrebbe pensare: si sì contaci che vengo alla tua festa... adesso che sono adulto, non credo più alle fiabe e alle favole. Oppure potrebbe pensare: andiamo tanto non ho nulla da perdere. Andando a quella festa troverà i bambini che, seduti in cerchio su una sedia attorno a babbo natale e ai suoi folletti, aspettano in trepidazione amorosa di ricevere i loro doni. Vedendo i bambini così felici penserà "Che bella giornata, per fortuna che sono venuto e mi sono fidato di quel signore anziano con la barba lunga che portava anche a me i doni quando ero bambino". Capirà e ricorderà i bei momenti quando anche lui era bambino. Tornando a casa il giorno dopo e parlando con i suoi figli spiegherà loro che quello è lo spirito natalizio. Spiegherà ai figli la bellezza di sentirsi appartenente a una piccola comunità, di vivere in un piccolo comune in campagna dove puoi conoscere tutti ed essere amico di tutti.

E.C.



Epifania 2011

Lil 6 gennaio, come sempre, è stato l'ultimo giorno di festa del periodo natalizio.

Sia durante la S. Messa delle ore 11 che nel pomeriggio abbiamo avuto tra noi la presenza dei tre re magi e di alcuni simpatici angioletti.

In oratorio c'è stata la tradizionale festa con la tombolata e tanti momenti di allegria.



L'amore nel matrimonio e la sua dignità

Iniziamo il nostro discorso analizzando il can 1056: **“le proprietà essenziali del matrimonio sono l'unità e l'indissolubilità**, che nel matrimonio cristiano conseguono una peculiare stabilità in ragione del sacramento”

“Ciò che Dio ha unito, l'uomo non separi” (Mc 10,9) Gesù si è pronunciato chiaramente contro il divorzio e ha restituito al matrimonio la sua originaria unità e dignità (*le parole di Gesù si riferiscono alla possibilità, concessa solo agli uomini di divorziare*). Il motivo di questa presa di posizione di Gesù dipende dal fatto che Dio ha voluto che il matrimonio non sia solo una realtà umana, ma rientra nel suo progetto per chiamare tutta l'umanità alla comunione e alla vita intima con Lui (Salvezza)

Il matrimonio è segno concreto efficace, reale dell'amore fedele, dell'amore totale di Cristo per la sua Chiesa (cfr. Ef. 5,1 ss); nel matrimonio cristiano marito e moglie sono chiamati ad amarsi con una fedeltà che è manifestazione della fedeltà di Cristo per la Chiesa.

Il matrimonio rappresenta per i coniugi (*che lo hanno liberamente scelto*) l'irrevocabilità del dono di Dio all'umanità. La Bibbia è la storia della fedeltà totale e incondizionata di Dio all'umanità che ha la manifestazione più alta e piena in Gesù Cristo.

Il sacramento del matrimonio manifesta, rende visibile, concreto, sperimentabile (mostra che il dono di Dio all'umanità, non è una cosa astratta, ma concreta) questo amore di Dio e per questo è **indissolubile**.

Inoltre tramite l'espressione del consenso (che è vincolante di per se stesso, perché non c'è la clausola della vicendevololezza, non si dice io t'accolgo ecc. se tu farai altrettanto con me, ma è un impegno personale) si realizza un patto sacramento con Cristo che opera, agisce in quel patto e nella fede rende possibile l'unità e l'indissolubilità.

Alcune considerazioni sul consenso

- *Lo sposo si rivolge alla sposa con queste parole:*

Io N., accolgo te, N., come mia sposa. - Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, - nella gioia e nel dolore, - nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.

- *La sposa si rivolge allo sposo con queste parole:*

Io N., accolgo te, N., come mio sposo. - Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, - nella gioia e nel dolore, - nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.

Probabilmente non ne siamo consapevoli, ma dire io **“accolgo te”** significa dire veramente tante cose importanti.

Significa dire: Ti conosco, so chi sei, conosco le tue qualità e i tuoi difetti, so che persona sei. Significa però anche che so chi non sei, quindi non avrò pretese, non passerò la vita a lamentarmi per ciò che non sei. Accetto te così come sei. Sono innamorato di te. So in cosa posso aiutarti a migliorarti so in quali aspetti sarà più difficile che cambi Accolgo te significa accettare la tua storia personale, il tuo passato, il tuo presente il tuo futuro, ciò che potrà accadere. Tutte le cose che potranno cambiare la nostra vita. Significa accettare che le prove della vita possono cambiare le persone, ma quando ci accettiamo, lo facciamo includendo queste prove e tutte le ferite della vita. Accettiamo che cambiamo fisicamente e psicologicamente, cambia la pazienza cambia il modo di agire e di porsi, ma questi non sono motivi per far finire l'amore, l'amore va oltre. Accolgo te significa dire accettare di andare alla deriva con te sulla stessa barca, remare insieme, essere naufrago insieme e non gettarmi con il salvagente alla prima difficoltà e lasciarti solo. Infine accetto te per aiutarci vicendevolmente a salvarci, la mia più grande felicità e aspirazione sarebbe sapere che non solo ti ho aiutato a vivere felicemente questa vita, ma che ho anche collaborato con Dio affinché raggiungessi l'unica, autentica e duratura felicità.

Fecondità e procreazione

In che cosa consiste la fecondità? In che modo può essere feconda la coppia di un uomo e di una donna che si amano?

Come si diceva a conclusione del discorso sull'amore come relazione, la coppia è immagine di Dio non solo perché è comunione d'amore, ma anche perché tale comunione è feconda sorgente di vita, “permette di continuare l'opera di Dio nei confronti della creazione”. E' esperienza comune che l'amore è fecondo, aperto al dono, alla vita. La fecondità è qualità intrinseca della comunione coniugale e la coppia non la esaurisce in se stessa; essa non può consumare al suo interno l'amore, perché la gioia e la vitalità che ne sprigionano si trasmettono, per questo che gli sposi costituiscono un tale ambito vitale, per sé e per gli altri, da farsi segno, aspetto visibile dell'azione creatrice e salvifica di Dio.

I Termini fecondità e procreazione vengono spesso identificati nel linguaggio comune. Se si domanda a qualcuno in che cosa consista la fecondità nel matrimonio, risponderà: nel mettere al mondo dei figli. In realtà c'è distinzione fra i due termini. **Fecondità** è un concetto più ampio; essa è la capacità di produrre frutto per poi donarlo generosamente; è capacità delle persone, delle coppie ed anche delle comunità. **Procreare**, l'espressione della fecondità della coppia, di questa esclusiva, significa generare, portare alla vita una persona, il proprio figlio, meraviglia di un grande mistero.

Si parla ben poco oggi di fecondità come apertura generosa e creativa, come partecipazione alla creazione e alla costruzione del Regno, al servizio di tutti gli uomini. Oggi è molto più frequente sentir parlare di produttività, di rapporti e attività produttive, la cui legge è quella della convenienza valutata tramite un bilancio fra costi e benefici. Prevengono razionalizzazione e programmazione perché l'efficienza sia massima. Entro questo orizzonte non può facilmente aver posto la fecondità.

F.L.

Il calendario della Parrocchia

Febbraio
2011

01 MA	Beato Andrea Carlo Ferrari, vescovo
02 ME	Presentazione del Signore
03 GI	S. Biagio, vescovo e martire Ore 21.00: Consiglio Pastorale Parrocchiale
04 VE	
05 SA	S. Agata, vergine e martire
06 DO	<u>V^A DOPO L' EPIFANIA E GIORNATA PER LA VITA</u> Ore 11.00: S. Messa e benedizione delle mamme in attesa
07 LU	Ss. Perpetua e Felicità, martiri
08 MA	S. Girolamo Emiliani
09 ME	
10 GI	S. Scolastica, vergine
11 VE	Beata Vergine Maria di Lourdes e Giornata dell' Ammalato
12 SA	
13 DO	<u>VI^A DOPO L' EPIFANIA</u> Ore 15.00: Celebrazione comunitaria del Battesimo
14 LU	Ss. Cirillo, monaco e Metodio, vescovo, patroni d' Europa
15 MA	
16 ME	
17 GI	S. Antonio, abate
18 VE	Cattedra di S. Pietro, apostolo Ore 21.00: presso la Chiesa di Vighizzolo Scuola della Parola
19 SA	
20 DO	<u>VII^A DOPO L' EPIFANIA</u> Ore 15.00: Tombolata per la terza età Ore 16.30: Adorazione Eucaristica in Chiesa
21 LU	
22 MA	
23 ME	S. Policarpo, vescovo e martire
24 GI	
25 VE	
26 SA	
27 DO	<u>PENULTIMA DOPO L' EPIFANIA</u>
28 LU	



**Sabato 5
Ore 16.00**
Aula don Franco:
**momento di
festa per tutte le
mamme della
Comunità**

CHI SEMINA BENE... RACCOGLIE

Fase di luna calante per la semina: dal 1° al 2 e dal 19 al 28 febbraio.

In luogo riparato o sotto tunnel: la cicoria bionda, la lattuga primaverile, la lattuga romana, la lattuga da taglio, le melanzane, i peperoni, i pomodori, i porri e le rape.

Direttamente a dimora in piena terra: le carote, il cavolo cappuccio, la verza, le cicorie, le cipolle, il prezzemolo, i ravanelli, gli spinaci ibridi e i piselli.



Domenica 6 febbraio

**BENEDIZIONE DELLE MAMME
IN ATTESA DI UN FIGLIO**
Durante la S. Messa delle ore 11.00
Dare l'adesione in Parrocchia.

Venerdì 18 febbraio

A Vighizzolo in Chiesa parrocchiale, ore 21.00
Scuola della Parola
"La parola della croce"
Predica don Maurizio Tremolada

Mattoni per il nuovo oratorio

Partecipa anche tu al finanziamento del nuovo oratorio!

- Utilizzando la **busta mensile** che si raccoglie in Chiesa ogni terza domenica del mese.
- Facendo un versamento sul C.C. IT26 R084 3051 0800 0000 0054 400 della Cassa Rurale ed Artigiana intestato alla Parrocchia.
- Utilizzando la **bussola in Chiesa** vicino al plastico dell'oratorio.
- Mettendo i frutti delle Vostre rinunce nel **salvadanaio** che è stato consegnato all'inizio dell'Avvento.
- Partecipando alla **raccolta dei tappi di plastica** (vanno bene di qualsiasi tipo). Ogni domenica si possono portare presso il Centro Parrocchiale nell'apposito raccoglitore.

Giovanni Paolo II presto beato!



Il prossimo Primo maggio, seconda domenica dopo Pasqua, Giovanni Paolo II-Karol Wojtyła sarà proclamato beato. Lo ha annunciato lo scorso 14 gennaio il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, padre Federico Lombardi, specificando tra l'altro che non è stato ancora deciso il giorno della memoria liturgica (*a stabilirlo sarà la Congregazione per il culto divino e sarà annunciato il giorno della beatificazione*), e

che la scelta del giorno della cerimonia è «particolarmente significativo per Giovanni Paolo II» in quanto «il 30 aprile 2000 avvenne la canonizzazione di suor Faustina Kowalska e la proclamazione, da parte di papa Wojtyła, della Giornata della Divina Misericordia per tutta la Chiesa».

L'iter della causa, dalla morte di Giovanni Paolo II, è durato sei anni e un mese, trenta giorni in meno di quella, già velocissima, di Madre Teresa di Calcutta. Ma padre Lombardi ha precisato che «tutti i passi sono stati fatti con cura, senza sconti, così come stava a cuore a papa Benedetto XVI, che, come tutti sanno, è molto esigente in questo senso», con solo due «facilitazioni»: «La prima di non attendere i 5 anni dalla morte, alla luce della eccezionale attesa popolare e della grande fama di santità. La seconda facilitazione è consistita in una «corsia preferenziale», che ha reso possibile fare avanzare la causa stessa man mano che la documentazione veniva ultimata e vagliata».

Di qui al Primo maggio mancano circa tre mesi e nella Basilica di San Pietro sono iniziati i lavori di preparazione presso la cappella di San Sebastiano, nella navata a destra dopo la Pietà e prima del Santissimo Sacramento dove verrà traslata la bara del beato Giovanni Paolo II», che sarà posta «in un vano chiuso e sulla lastra sarà semplicemente scritto in latino «Beato Giovanni Paolo II»». Tutto questo per facilitare l'afflusso dei fedeli – se ne prevedono centinaia di migliaia – che vorranno rendere omaggio a papa Wojtyła, che hanno nel cuore come noi il papa polacco che ha lasciato un segno in ciascuno di noi.

Chi ha partecipato alla Giornata mondiale della gioventù del duemila a Roma (come un gruppo della nostra Parrocchia) si ricorda che emozione è stato essere lì ed ascoltare la sua voce che ci incoraggiava a vivere al meglio in comunione con il Signore, ebbene nei giorni scorsi è stato deciso che Giovanni Paolo II sarà il patrono della Giornata mondiale della gioventù e la prossima, lo ricordiamo si svolgerà il prossimo agosto a Madrid, nel suo segno. ❖

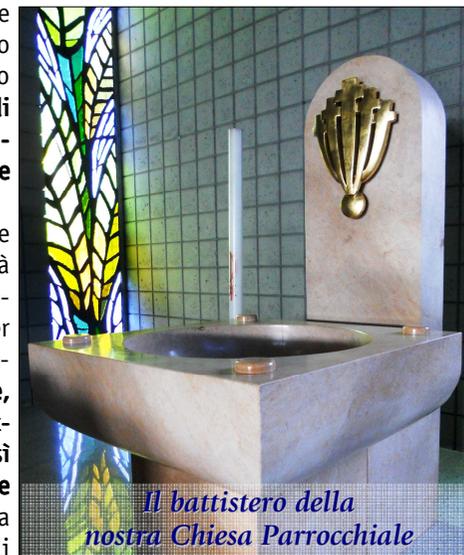
Il Papa sottolinea l'importanza del Battesimo e del “nome cristiano”

“Desidero incoraggiare tutti i fedeli a riscoprire la bellezza di essere battezzati e a dare gioiosa testimonianza della propria fede, affinché essa generi frutti di bene e di concordia”. Lo ha affermato Papa Benedetto XVI parlando della festa del Battesimo del Signore nella quale ha amministrato il battesimo a 21 bambini durante la messa nella Cappella Sistina.

“Il battesimo è l'inizio della vita spirituale, che trova la sua pienezza per mezzo della Chiesa”, ha detto il Papa parlando dalla finestra del suo studio nel Palazzo Apostolico. “Nell'ora propizia del sacramento, mentre la comunità ecclesiale prega e affida a Dio un nuovo figlio - ha aggiunto -, i genitori e i padrini s'impegnano ad accogliere il neo-battezzato sostenendolo nella formazione e nell'educazione cristiana. È questa una grande responsabilità, che deriva da un grande dono!”.

Poi, con una sottolineatura che molti hanno letto come un vero e proprio invito ai genitori, Benedetto XVI ha spiegato che **“ogni battezzato acquista il carattere di figlio a partire dal nome cristiano, segno inconfondibile che lo Spirito Santo fa nascere 'di nuovo' l'uomo dal grembo della Chiesa”**.

E ancora riferendosi ai bambini che ricevono il battesimo: “Certamente, ci sarà poi bisogno di un'adesione libera e consapevole a questa vita di fede e d'amore, ed è per questo che è necessario che, dopo il Battesimo, **essi vengano educati nella fede, istruiti secondo la sapienza della Sacra Scrittura e gli insegnamenti della Chiesa, così che cresca in loro questo germe della fede** che oggi ricevono e possano raggiungere la piena maturità cristiana. La Chiesa, che li accoglie tra i suoi figli, deve farsi carico, assieme ai genitori e ai padrini, di accompagnarli in questo cammino di crescita” il Papa chiama anche noi, come parrocchia, a fare la nostra parte affianco ai genitori in quanto “La collaborazione tra comunità cristiana e famiglia è quanto mai necessaria nell'attuale contesto sociale, in cui l'istituto familiare è minacciato da più parti e si trova a far fronte a non poche difficoltà nella sua missione di educare alla fede”, ed in questo senso da tempo stiamo meditando su come essere più vicini alle famiglie nel pieno rispetto del loro ruolo. Continueremo così, tra l'altro, a sostenere momenti come quello del pomeriggio del 6 gennaio in Chiesa in ricordo dell'infanzia missionaria col bacio di Gesù bambino. ❖



*Il battistero della
nostra Chiesa Parrocchiale*

Parte un nuovo progetto: "Luluza" Malawi

Il Gruppo Missionario ha dato vita ad un nuovo progetto missionario che porterà la generosità della nostra comunità nello stato africano del Malawi.

Il nome del progetto è "**Luluza**" che in chichewa, la lingua ufficiale del Malawi, significa cullare, confortare un bambino.



Il nostro progetto è infatti finalizzato al sostegno dell'attività missionaria di formazione e cura dei più piccoli, gestita da più di trent'anni dalle Suore Sacramentine in diverse missioni del paese. Proprio queste suore, suor Ornella Sala, responsabile delle missionarie in Malawi, e suor Maria Mtepeka, madre superiora della missione di Nankwhali, ci hanno fatto sapere che stanno per intrapren-

dere un progetto importante, bellissimo, ma ovviamente molto impegnativo: **la costruzione di una nuova missione a Monkey Bay**, porto trafficatissimo del Lago Malawi, che sempre più velocemente si sta urbanizzando e quindi necessita della presenza delle suore e delle loro istituzioni. E' un progetto chiaramente molto impegnativo che ci terrà impegnati per i prossimi tre anni, ma fornirà questa cittadina di una Scuola Materna e una Scuola Elementare dotate di tutti i confort: cucine, refettori, parco giochi per i bambini.

Nei prossimi mesi attiveremo diverse iniziative benefiche per coinvolgere la comunità in questo progetto, in modo che ognuno di noi possa dare liberamente il proprio contributo e sostegno.

Non abbiamo la presunzione di poter provvedere a tutto, ma comunque di contribuire in parte.

L'obiettivo è quello di raccogliere i primi 10.000 € per realizzare cucina e sala refettorio che servirà sia per la casa delle suore sia per poter rifocillare i numerosi operai che lavoreranno. Inoltre una parte servirà per realizzare anche ciò che in Malawi chiamano "Konde", l'ingresso, il salone dell'accoglienza.



La partenza per il Malawi è prevista per Luglio-Agosto 2011, e rimarremo per circa un mese presso la missione delle Suore Sacramentine. In questo modo potremo assistere alla costruzione e realizzazione di una parte del Centro Missionario, oltre ad avere la possibilità di compiere un'esperienza di formazione e crescita personale che sicuramente ci cambierà e arricchirà.

G.P. e L.B.

I lavori sono già iniziati. Le suore sanno di dover fare in fretta. La città si sta espandendo sempre più velocemente e tanta gente aspetta davvero il loro arrivo: ci sarà una scuola per i bambini, e lavoro per i genitori. Scrive suor Ornella: "Qui la gente continua a chiederci perché non ci decidiamo a spostarci a Monkey Bay, dove ci sono tanti bambini e ragazzi che avrebbero bisogno del nostro asilo e di scuole per loro..."

Il testo integrale della lettera lo trovate in chiesa



GLI APPUNTAMENTI DEL GRUPPO MISSIONARIO

- **Lotteria benefica:** estrazione **27 febbraio** in oratorio; i biglietti verranno venduti al termine delle messe del mese di febbraio
- **5/6 marzo 2011: Vendita chiacchiere** in occasione del Carnevale
- **10 Aprile 2011: Pasto povero:** vendita riso
- **17 Aprile 2011: Camminata solidale** per i boschi di Senna e Navedano

Per contattare il Gruppo Missionario della nostra Parrocchia ecco l'indirizzo e-mail del gruppo:

missioni.sennacomasco@gmail.com

Educare alla pienezza della vita

Il messaggio in occasione della Giornata

L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione.

Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto.

Come osserva Papa Benedetto XVI, «alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita» (*Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione, 21 gennaio 2008*). Con preoccupante frequenza, la cronaca riferisce episodi di efferata violenza: creature a cui è impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro.

Cogliamo in questo il segno di un'estenuazione della cultura della vita, l'unica capace di educare al rispetto e alla cura di essa in ogni stagione e particolarmente nelle sue espressioni più fragili. Il fattore più inquietante è l'assuefazione: tutto pare ormai normale e lascia intravedere un'umanità sorda al grido di chi non può difendersi. Smarrito il senso di Dio, l'uomo smarrisce se stesso: «l'oblio di Dio rende opaca la creatura stessa» (*Gaudium et spes, n. 36*).

Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. Tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente impegnati a difendere e promuovere la vita. Grazie a loro anche quest'anno molte donne, seppur in condizioni disagiate, saranno messe in condizione di accogliere la vita che nasce, sconfiggendo la tentazione dell'aborto.

Vogliamo di cuore ringraziare le famiglie, le parrocchie, gli istituti religiosi, i consultori d'ispirazione cristiana e tutte le associazioni che giorno dopo giorno si adoperano per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta.

Quest'azione di sostegno verso la vita che nasce, per essere davvero feconda, esige un contesto ecclesiale propizio, come pure interventi sociali e legislativi mirati. Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando ogni persona di buona volontà, e in particolare le giovani generazioni, a guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità. «L'uomo – afferma Benedetto XVI – è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desi-

derio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua "impronta". Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace» (*Messaggio per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011, 6 agosto 2010, n. 1*).

È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo. Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature. Guardiamo con affetto ai genitori che, con grande pazienza, accompagnano i figli adolescenti nella crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. Ci piace sottolineare il contributo di quei nonni che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero.

Oltre le mura della propria casa, molti giovani incontrano autentici maestri di vita: sono i sacerdoti che si spendono per le comunità loro affidate, esprimendo la paternità di Dio verso i piccoli e i poveri; sono gli insegnanti che, con passione e competenza, introducono al mistero della vita, facendo della scuola un'esperienza generativa e un luogo di vera educazione. Anche a loro diciamo grazie.



Ogni ambiente umano, animato da un'adeguata azione educativa, può divenire fecondo e far rifiorire la vita. È necessario, però, che l'anelito alla fraternità, posto nel profondo del cuore di ogni uomo, sia illuminato dalla consapevolezza della figliolanza e dalla gratitudine per un dono così grande, dando ali al desiderio di pienezza di senso dell'esistenza umana. Il nostro stile di vita, contraddistinto dall'impegno per il dono di sé, diventa così un inno di lode e ci rende seminatori di speranza in questi tempi difficili ed entusiasmanti.

*Il Consiglio Permanente
della Conferenza Episcopale
Italiana*

L'agenda parrocchiale

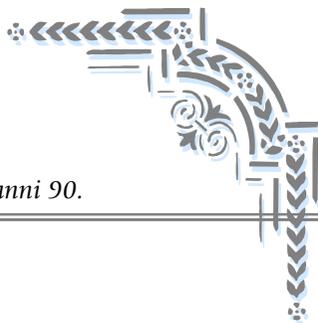
L'anagrafe della parrocchia

- **Battesimo**

È rinata in Cristo: 1) Greco Marta

- **Funerale**

È tornata alla Casa del Padre: 1) Mottes Pasqualina, di anni 90.



Quando confessarsi...

In Chiesa parrocchiale a Senna:

ogni sabato dalle ore 15.00 alle 17.00

Orario delle sante Messe

VIGILIARE:

a Senna alle ore 18.00

FESTIVE:

a Senna alle ore 8.30, 11.00 e 18.00 a Navedano alle ore 9.30

FERIALI:

a Senna da lunedì a sabato alle ore 8.30

a Navedano martedì e venerdì alle ore 17.00

Ricordiamo ai fedeli che si recano alle Ss. Messe a Senna che è a loro disposizione l'ampio parcheggio dietro la Chiesa Parrocchiale.

Cielo & Terra

Biblioteca Parrocchiale - via Intimiano, 25

È aperta ogni **DOMENICA** mattina

dalle ore 11,50 alle 12,10 circa

presso il centro parrocchiale accanto alla Chiesa Parrocchiale a Senna.



Cielo & Terra

In redazione: don Pietro Orsi, Francesco Lazzari, Corrado Bosisio, Francesco Marelli.

Collaborazione: Laura Binda, Emilio Cornelio e Giacomo Pelizzari - Logo copertina: Tullio Bellocco.

Se avete foto, contributi e/o articoli...

consegnateli a don Piero o inviate una e-mail a:

notiziario_parr@tiscali.it

entro la prima domenica del mese, grazie!



Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione e alla distribuzione di questo numero.

Questo numero di Cielo & Terra è stato chiuso il 27/02/11

www.parrocchiasennacomasco.it